

Progetto Giovani Nazionale

“ I GIOVANI NELLA FIT: PROTAGONISTI DEL LORO E DEL NOSTRO FUTURO”

AVVICINARE I GIOVANI AL SINDACATO E IL SINDACATO AI GIOVANI

Premessa

Negli ultimi 30 anni il settore dei trasporti ha conosciuto un profondo mutamento. I nuovi modelli di produzione si caratterizzano per la presenza di cicli produttivi sempre più frammentati e da un alto livello di differenziazione e specializzazione. Il mercato del lavoro è sempre più caratterizzato da flessibilità e processi di liberalizzazione. La flessibilità si traduce in perdita e assenza di tutele e la liberalizzazione equivale spesso a mancanza di regole certe, chiare e definite. Alla luce di tali trasformazioni del mercato del lavoro che coinvolgono, in modo particolare le giovani generazioni, si rende necessaria l'assunzione di nuove frontiere di rappresentanza e partecipazione che determinino un'estensione ed un rafforzamento della proposta associativa sindacale, mediante azioni peculiari, volte ad intercettare i bisogni e le speranze dei giovani nell'ambito lavorativo e sindacale.

Pertanto la Fit Cisl Nazionale ha deciso di ideare e promuovere uno specifico progetto dedicato ai giovani.

Il progetto si inquadra all'interno di un cambiamento culturale, che ha avuto inizio con l'ultimo Congresso, che si pone come obiettivi l'adozione di una politica di sostegno e di sviluppo mirate ad una maggiore tutela dei giovani lavoratori, al rafforzamento dei servizi dedicati ai precari e ai lavoratori in ingresso, alla creazione di un servizio di orientamento al lavoro nei trasporti.

Un'azione mirata al rafforzamento delle nuove generazioni volta a preparare e a favorire il rinnovamento dei quadri con l'accesso delle giovani leve ai ruoli di responsabilità, all'elaborazione di sinergie e proposte politiche, per rispondere e sensibilizzare i giovani al ruolo del sindacato, favorendo e stimolando la nascita di gruppi giovani in grado di coordinare e rappresentare le esigenze di amici e colleghi.

Il progetto "I giovani nella Fit", che ha avuto inizio nell'aprile 2011, costruito da un gruppo di giovani dell'organizzazione (nominato gruppo progettuale), si è sviluppato attraverso assemblee regionali che hanno visto il coinvolgimento di oltre 500 giovani, occupati e non occupati, sotto i 35 anni a cui sono stati somministrati specifici questionari.

Dalla sintesi dei dibattiti delle assemblee e dall'analisi dei questionari raccolti, derivano le proposte per le politiche Fit per le nuove generazioni di lavoratori.

DOCUMENTO DI PROPOSTA SULLE POLITICHE FIT PER I GIOVANI

Le azioni concrete da promuovere e realizzare si fondano su quattro aree di intervento:

ORGANIZZAZIONE: Cosa deve fare la Fit per rappresentare in ambito organizzativo i giovani lavoratori;

COMUNICAZIONE: Come deve comunicare la Fit per raggiungere e ascoltare i giovani;

CONTRATTAZIONE: Cosa deve fare la Fit per rappresentare in ambito contrattuale i giovani lavoratori;

POLITICHE DEL LAVORO: Cosa deve fare la Fit per i giovani alle porte del mondo del lavoro.

ORGANIZZAZIONE

- Dal punto di vista organizzativo il primo intervento che si propone è quello **di individuare un ruolo definito dei giovani nella vita della Federazione**. Si evidenzia l'esigenza di dare spazio ai giovani nel sindacato e renderli protagonisti nei luoghi di lavoro e nella società, portando avanti le idee e condividendo i valori della nostra Organizzazione. Realizzare un mondo del lavoro più vicino ai bisogni dei giovani lavoratori, promuovendo progetti formativi e non solo, di partecipazione e confronto, affiancando l'attività della Segreteria nazionale con proposte, elaborazioni, studi e iniziative mirate al coinvolgimento dei nuovi occupati, collaborando con la Confederazione e con le Organizzazioni sindacali europee dei giovani e dei trasporti.
- Altro aspetto su cui focalizzare l'attenzione è la formazione sindacale. Si ritiene indispensabile continuare a sostenere la formazione come elemento di impegno determinante e fondamentale della Federazione ad ogni livello ed in ogni ambito. Si propone di prevedere specifici **percorsi di formazione continua** volti a sostenere i giovani Rsu, Rsa e Rls-

COMUNICAZIONE

- Sul piano comunicativo si evidenzia la necessità di un **movimento di rivoluzione comunicativa** che trova le sue premesse nello snellimento della burocrazia linguistica e nella semplificazione della comunicazione.
- Tutto questo deve realizzarsi attraverso **l'utilizzo integrato** di sms, e-mail, social network, del sito web costantemente aggiornamento, dei web tg, di forum aperti a consigli e proposte, senza trascurare il contatto diretto sui posti di lavoro.
- Allo stesso tempo è sempre più richiesto un **canale prioritario di ascolto dei giovani** incrementando il contatto diretto nelle sedi sindacali e nei luoghi di lavoro: essere più presente, sul posto di lavoro, magari con periodicità, anche tramite i dirigenti delle Segreterie ad ogni livello; promuovere e aumentare le occasioni di incontro e confronto tra i

giovani nelle sedi di lavoro specifiche; agevolare momenti di socializzazione, aggregazione giovanile e di partecipazione dei giovani nelle attività e nella vita del sindacato.

CONTRATTAZIONE

- Dal punto di vista contrattuale diversi sono gli aspetti che si riscontrano. Tra tutti si distingue la priorità al riconoscimento e alla **promozione della meritocrazia** in ogni ambito. Per meritocrazia deve intendersi il riconoscimento delle capacità richieste indipendentemente dall'età di ingresso nel mondo del lavoro (notevolmente spostatasi in avanti), dall'appartenenza, intesa in senso ampio, relativamente all'etnia, all'orientamento politico, all'essere uomo o donna, giovane o meno giovane. Giusto metodo di misurazione per l'accesso al lavoro e per la prosecuzione di carriera.

Su tale premessa si articolano una serie di interventi così di seguito riportati:

- Conservare e tutelare il lavoro cercando, ove possibile, di garantire i diritti acquisiti sulla base del giusto equilibrio tra flessibilità e tutele. Dove la prima non deve tradursi in precarietà e prevaricazione, e le seconde non devono essere troppo rigide allo scopo di favorire e incentivare l'occupazione giovanile;
- Ridurre il divario salariale e normativo tra giovani lavoratori e non;
- Incoraggiare e promuovere percorsi di formazione continua e professionale per i lavoratori;
- Promuovere iniziative volte a migliorare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dando attuazione e realizzazione concreta ai principi dell'“Avviso Comune” interconfederale del 2011 in tema di conciliazione del tempo vita e lavoro;
- Sostenere ed introdurre forme di welfare integrativo, anche attraverso l'uso della bilateralità, volti a facilitare l'assistenza familiare, il micro credito, l'assistenza sanitaria e assicurativa, sollecitando la responsabilità sociale delle imprese;
- Promuovere misure volte a sostenere i lavoratori che svolgono lavori atipici e/o precari: collaboratori a progetto, occasionali, autonomi con partita IVA, lavoratori a somministrazione/interni. Tipologie queste di rapporto di lavoro e contratti in aumento anche nel settore dei trasporti per le quali è sempre più necessario rappresentare ed offrire informazioni, servizi e consulenze in vari ambiti, tra cui fisco, previdenza, assistenza tecnico-legale, normativa ed stendere, dove possibile, le tutele previste per i lavoratori tipici;
- Garantire e vigilare sulla corretta applicazione della normativa sulla salute e sicurezza sul lavoro nell'ottica del miglioramento della qualità del lavoro;
- Migliorare il futuro previdenziale dei giovani sostenendo ad ogni livello l'obbligatorietà della previdenza integrativa.

LE POLITICHE DELLAVORO

- Molte delle **proposte per i giovani non occupati coincidono con quelle per gli occupati**: dalla definizione del ruolo dei giovani nel sindacato, al miglioramento della rappresentanza delle esigenze dei giovani, dal sostenere la meritocrazia come strumento di misurazione del valore, alla necessità di usare sistemi di comunicazione moderni e attenti all'ascolto dei giovani lavoratori e non.

Due sono le proposte specifiche:

- La promozione di progetti specifici volti a ridurre il gap esistente tra scuola e mercato del lavoro dei trasporti, anche attraverso la costituzione di un vero **portale lavoro**. Una rete che, partendo dalla banca dati dei giovani costruita con il progetto Fit nazionale e attraverso le varie iniziative formative sostenute dalla Federazione, raccolga e divulghi opportunità lavorative, formative e corsi di specializzazione;
- Costruire un vero **patto generazionale fra lavoratori** nell'ambito del quale sperimentare forme di accompagnamento alla pensione dei lavoratori più anziani, attraverso l'utilizzo del part time e la contestuale assunzione di giovani lavoratori con contratto di lavoro a tempo indeterminato, compreso quello di apprendistato.

Conclusioni

I giovani vogliono essere attivi e presenti nella Federazione, per loro non è più sufficiente essere dei semplici iscritti. Essi credono nei valori umani che guidano le scelte di un sindacato attento ai bisogni e alle aspettative di chi vede il proprio futuro pieno di incertezze.

Questi giovani credono ancora che il sindacato sia lo strumento fondamentale per combattere l'isolamento, il disagio, l'arbitrio, l'arrivismo e vogliono esserne parte attiva e integrante.

Chia (CA) 7-10 maggio 2013